DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2634 | Trieste, Martedì 26 Marzo 1889 (Edizione del - mattino) | Anno III. - N. 2634

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u- trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e ... per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

I funerali del podestà di Pola. POLA 25. *(n. p.)* I funerali dell'illustre e compianto podestà dott. Antonio Barsan riuscirono solenni, imponenti, come giammai si erano visti nella nostra città. Vi assistevano tutte le rappresentanze delle autorità cittadine e di tutti i sodalizi patriotici della provincia. Il carro funebre, ricchissimo, spariva quasi sotto un ammasso enorme di ghirlande. Un battistrada a cavallo apriva il corteo; seguiva la Società Operaia, quella degli Artieri, la Fratellanza polese. Dietro il feretro veniva una deputazione comunale, le autorità civili e militari, e una grande quantità di rappresentanze di associazioni. Giunto che fu il corteo dinanzi al palazzo municipale, fece sosta e il dott. Ludovico Rizzi tenne un commovente ed eloquente discorso. Parlarono poi, al camposanto, l'avv. Basilisco per la Camera degli avvocati e il dott. Campitelli estremamente commosso, in mezzo alla più profonda emozione degli astanti. Per le strade dove passava il corteo la folla di popolo si accalcava in massa enorme. Tutti i negozi oggi sono chiusi in segno di lutto.

Il duello Corvetto-Cavallotti. ROMA 25. *(n. p.)* Corvetto porterà lo sfregio per tutta la vita, poichè il taglio è abbastanza profondo e comprende tutta la faccia dall'alto in basso. Si deplora da tutti che Corvetto non abbia presentato le dimissioni prima dello scontro. In questa maniera, contraria a tutte le consuetudini cavalleresche o parlamentari, il ministero della guerra resterà scoperto del posto di sottosegretario, il che non dovrebbe mai accadere.

Si dice che ieri soltanto Corvetto abbia presentato le dimissioni.

Commenti all'elezione d'Imbriani. ROMA 25. *(n. p.)* La *Tribuna*, registrando la vittoria di Imbriani nelle elezioni politiche di Bari, osserva che questa elezione riveste un carattere che non può sfuggire ad alcuno, trattandosi d'un collegio dove certe idee non avevano finora grande seguito: Alcuni gruppi di Roma inviarono ad Imbriani telegrammi di congratulazione.

Dalla Serbia. - Un monte di smentite. BELGRADO 25. *(C. B.)* E' affatto insussistente la voce d'un imminente incontro del re Alessandro con lo czar. Altrettanto infondata è la notizia che la regina madre venga per tre settimane in Serbia o a Budapest e che il ministro Tanschanovics abbia avviato passi in proposito o sia stato in qualche speciale corrispondenza con la regina.

Processo Costa. ROMA 25. *(n. p.)* L'illustre senatore Giuseppe Ceneri ha inviato un telegramma assai gentile al deputato Andrea Costa accettando la di lui difesa al dibattimento, che seguirà il 3 aprile per la nota accusa di sovversione. Il Costa avrà per difensore anche l'on. Sacchi di Cremona. Gli altri coimputati saranno difesi dal deputato prof. Enrico Ferri. Cosicchè il processo diventerà doppiamente interessante anche pel merito degli illustri difensori.

Fortezza in fiamme. LONDRA 25. *(n. p.)* Venerdì scoppiò un incendio nella fortezza di Halifax. Con immani sforzi i pompieri riuscirono a tener le fiamme lontane dai vicini magazzini di polvere.

I passaporti fra Germania e Francia. PARIGI 25. *(n. p.)* Il giornale di Borsa annuncia imminente l'abolizione dell'obligo de' passaporti alla frontiera franco-germanica.

Incendio durante una rappresentazione al Karltheater. VIENNA 25. *(n. p.)* Questa sera durante la rappresentazione al *Karltheater* la candela che trovavasi in una lampada di sicurezza si rovesciò e cadde su un tappeto sottoposto che prese fuoco. Il panico fu enorme; alcuni si alzarono precipitosamente e uscirono. Ma del publico molti si misero a gridare: „Fermi, nessuno si muova. Se tutti stanno fermi non succede niente“ sicchè subentrò la calma e l'incendio incipiente venne tosto spento; la rappresentazione continuò; però parecchi spettatori che erano rimasti vivamente impressionati abbandonarono il teatro.

Riforme penali in Prussia. BERLINO 25. *(C. B.)* Il consiglio federale deferì alla Commissione alla giustizia la proposta della Prussia di modificare le disposizioni del Codice penale e della legge sulla stampa.

Decessi. AMSTERDAM 25. *(C. B.)* E' morto a Utrecht, l'oculista Donders.

PRESBURGO 25. *(C. B.)* E' morto il vescovo Heiller.

RECENTISSIME

Notizie di Francia. PARIGI 24. Corre la voce, non confermata, del prossimo ritiro del guardasigilli Thevenet. — Visto la gravità della crisi finanziaria, Rouvier rimandò il viaggio a Draguignan. — Boulanger andrà il 12 aprile a Tolone, poi a Marsiglia, a Nizza, in Algeria e in Corsica. — Giungono molte adesioni alla lega accaparratrice. E a questo proposito telegrafano da Londra che è proprio in via di formazione il sindacato per accaparrare la produzione delle miniere di carbone e imporre i prezzi al continente. — Il tribunale, respingendo come prematura la domanda sporta per dichiarare il fallimento del *Comptoir*, ha nominato due amministratori provisori. — I giornali boulangisti continuano ad attaccare Antoine, accusandolo di essere venuto in Francia a contrapporsi a Boulanger, aumentando così le scissure interne. La *Presse*, organo boulangista, annuncia che nove Società alsaziane-lorenesi, riunite ieri, decisero, con sei voti contro due e un'astensione, di non offrire un banchetto ad Antoine, perchè si occupa troppo di politica.

La torpediniera francese perduta. PARIGI 24. La torpediniera francese testè perduta era comandata dal luogotenente Villiers, che lascia sei bambini. Le navi partite per soccorso tornarono dopo inutili ricerche.

L'Inghilterra al Marocco. LONDRA 24. I giornali conservatori consigliano al governo di avere energia nell'affare del cavo sottomarino affinchè il Sultano del Marocco ordini ai governatori della costa di ritirare le truppe scaglionate da essi arbitrariamente. Tra le altre questioni da appianarsi col Marocco vi è quella dello approvvigionamento di Tangeri d'aqua che un inglese farebbe a sue spese.

Coccapieller malato. ROMA 24. Coccapieller è malato di bronchite piuttosto gravemente: parecchi dei suoi colleghi della Camera si recarono ieri a fargli visita.

Studenti reazionari. LILLA 24. Gli studenti cattolici di Lilla hanno inviato un indirizzo a Leone XIII, acclamandolo papa re.

Cavallotti a Paolo Ferrari. MODENA 24. Questa Società artistica prepara una solenne commemorazione a Paolo Ferrari. Vi pronunzierà un discorso il deputato Cavallotti, che si recherà qui espressamente.

Triplice assassinio. PALERMO 24. Nel comune di Santo Mauro sono stati rinvenuti assassinati Antonio, Domenico Biondo e Virginia Drago. Gli autori del triplice assassinio sono caduti in mano della giustizia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 5.53, tram. 6.16. Oggi: S. Emanuele. — Domani: Mezz. Quaresima Term. C. ore 7 ant 9,7 2 pom. 11·8 — Alt. bar. 762.4. — Alta marea 6 40 ant., 8.10 pom. Bassa marea 1.05 — antim. 1.35 pom.

Il monumento in piazza della Stazione. Ieri al tocco, come era stato annunciato, ebbe luogo nel giardino di piazza della Stazione, lo scoprimento e la consegna del monumento ricordante il 500° anniversario della dedizione di Trieste all'Austria.

Nel giardino ove sorge il monumento c'erano alcune centinaia d'invitati; in un padiglione apposito avevano preso posto il Comitato promotore, il signor Luogotenente barone de Pretis Cagnodo ed il primo vice presidente del Consiglio municipale dottor M. Luzzatto, in sostituzione del signor podestà indisposto. In altri due padiglioni laterali stavano parecchie rappresentanze. Tra gli invitati si notavano molti impiegati del governo e del Lloyd, veterani e ufficialità.

Le guardie municipali erano in alta tenuta.

Fuori del giardino la folla veniva tenuta ad una certa distanza da un cordone di guardie di p. s.

Ad un segnale dato i marinai che tenevano le corde, fecero cadere la tela ed il monumento apparve alla vista degli astanti. Vi furono delle grida di evviva, poi la banda militare sonò l'inno dell'impero e dal Castello si spararono dei colpi di cannone. Cessato il suono della banda il bar. Marco Morpurgo, presidente del comitato promotore pronunciò brevi parole; rispose pur brevemente il signor Luogotenente e poi parlò il dottor M. Luzzatto. E per la voce esile degli oratori e perchè il vento si portava via le parole, non si è potuto intendere ciò che i medesimi hanno detto. S'indovina però che il vice-presidente dichiarava di ricevere in consegna il monumento in nome della città.

Terminata la breve solennità, i signori del Comitato e gli invitati si diedero ad osservare il monumento ed a porgere allo scultore Rendich le loro congratulazioni per l'opera sua, che fu giudicata opera artistica di molto merito. Detto monumento consta di una larga base quadrata, con suvvi un cumulo di rovine romane dalle quali s'eleva un obelisco; una figura matronale di donna, rappresentante Trieste, sta in attitudine di fare una proclamazione. Attorno molti emblemi e la bandiera dei duchi d'Austria, che cade a coprire le spalle della figura.

Partiti i signori del Comitato e gli invitati, fu permesso al publico l'accesso al giardino per visitare il monumento.

Elargizioni al «Pro Patria». Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 1.20 dal gruppo «Sempre avanti S.»

Corte d'Assise. Oggi ha luogo il dibattimento in confronto dell impiegato postale, Antonio Tripalo per abuso di potere d'ufficio. Presiede il consigliere Colcuc; difensore l'avv. dott. Ricchetti.

Un altro petardo. L'altra sera alle 10 ore scoppiava un petardo all'arsenale d'artiglieria e precisamente all'angolo destro del portone nei pressi della *Sacchetta*.

La detonazione fu fortissima. Più tardi, avvertiti, comparvero sopra luogo il comandante di marina bar. Wiplinger ed alcuni militari; fu anche disposto per una scrupolosa sorveglianza da parte degli organi di publica sicurezza.

Correva voce che altri petardi fossero scoppiati domenica a sera in varie località, ma non abbiamo potuto accertare che lo scoppio di quello testè rilevato e quello in piazza della Stazione.

Il ferito dal petardo L'ispettore degli agenti di Polizia Nucich, che ieri si diceva ferito soltanto leggermente a due dita, in seguito all'esplosione del petardo in Piazza della Stazione, da quanto apprendiamo, sarebbe ferito invece piuttosto gravemente; alla mano sinistra ha una grave lacerazione ed al ginocchio sinistro una larga ferita. All'ospedale, ove il Nucich fu trasportato, venne sottoposto ad operazione e medicato dal dott. Usiglio; quindi, in seguito a suo desiderio, fu trasportato al proprio domicilio.

Società del Gabinetto di Minerva. Venerdì a sera alle otto, il signor dottor Riccardo Pitteri leggerà sul tema: *Lorenzo dei Medici.*

Società pedagogico-didattica. Questa Società terrà il dì 31 corr. alle ore 10 a. m. una seduta nella Civica scuola popolare di città nuova, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. 2. Riferta del Comitato speciale in merito alla attivazione di un giornale pedagogico. 3. Eventuali proposte.

La «Previdenza». Ci viene comunicato il reso-conto della fiera ch'ebbe luogo nel febraio scorso al Politeama Rossetti a favore dell'Unione *La Previdenza*; da esso apprendiamo che l'introito complessivo fu di f. 5267.93; le spese, di f. 2963.50, per cui l'utile netto fu di f. 2304.43, dei quali f. 377.07 vanno a favore dell'Istituto dei poveri.

Osserviamo che l'incasso di quest'anno fu inferiore a quello degli anni scorsi.

— Alla *Previdenza* pervenne in dono ieri dalla sig.a Emilia Battistella una rosoliera con 6 bicchierini e 6 piattelli di vetro ed un bocchino di schiuma ed ambra.

La tariffa della Tramvia per Roiano. Da quando venne inaugurata la linea della Tramvia per Barcola è cominciata nel nostro ufficio una pioggia di lettere di persone che abitano a Roiano ed adiacenze, chiedenti che c'interessassimo a che la Direzione della Tram ribassasse la tariffa da città a Roiano e viceversa. E si esponevano le ragioni di questa domanda, le quali sono: che il tragitto è breve; che le persone che vanno da città a Roiano o che da quivi vengono in città, non si muovono per divertimento, ma per necessità e che quindi hanno l'obligo di cercare l'economia; che 10 soldi per un tratto brevissimo - più breve delle altre percorrenze di città, per le quali si pagano 5 ed anche 4 soldi - è un prezzo elevato. Oltre a ciò si osservava che, lungi dal fare un sacrificio, la Tram farebbe il proprio interesse ribassando il prezzo per la percorrenza città Roiano a 5 soldi.

Dapprincipio non abbiamo dato publicità a quelle richieste, ritenendo che la Direzione della Tramvia, ammaestrata dall'esperimento ed anche forse sollecitata direttamente, sarebbe addivenuta spontaneamente alla invocata modificazione della tariffa. Finora però nulla fece e al nostro ufficio continuano a pervenire lettere che invocano una tale misura.

Giriamo pertanto il desiderio ripetutamente espresso dai nostri corrispondenti alla Direzione della Tramvia, perchè dessa veda se non ci sia il caso di sodisfarli. Aggiungiamo che anche a noi pare la domanda ragionevole e che riteniamo pure che la Tramvia non farebbe un cattivo affare.

Il nome di una via. Apprendiamo che venne avanzata domanda alla Delegazione municipale perchè alla via chiamata ora «delle Mandrie» sia dato il nome di Giuseppe Verdi, e ciò in memoria del soggiorno che fece il celebre maestro in quella località, ospite della famiglia Severi.

Un incendio a bordo del „Helios“. Un nostro telegramma particolare da Venezia c'informa che ieri a bordo del piroscafo del Lloyd *Helios* è scoppiato un incendio nella camera dei verricelli, che ha destato un grande allarme in quella stazione marittima. Datone pronto avviso, accorsero tosto i pompieri, i quali si adoperarono in prima a rimuovere il carico di grano che impediva la manovra e quindi si accinsero con alacrità a combattere il fuoco. Dopo sei ore d'indefesso lavoro riuscirono a domare completamente l'incendio. Il danno, grazie all'intelligente opera dei pompieri, si limita ad un migliaio di fiorini.

Disgrazia. - Una bambina tra le fiamme. Iermattina, certa Vecchiet, lattivendola, abitante al N. 115 di Santa Maria Maddalena Superiore, usciva di casa lasciandovi una ragazzina di 8 anni, la piccola Antonia, assieme ad altri due bambini.

L'Antonietta, non si sa se per giuoco o perchè ne avesse avuto incarico, diede di piglio ad un pezzo di carta e lo accese per avvivare il fuoco sul focolaio. Disgraziatamente, però, la fiamma le si appiccò alle vesti; la poverina, spaventata, si diede a gridare e scappò nel cortile, ma quivi il vento che soffiava diede ancor più forza alle fiamme, cosicchè la disgraziata fanciulla, in preda ad atroci dolori, gridava disperatamente.

Accorsero i vicini, ma il suo corpo era già orribilmente bruciato. Ad un'ora pomeridiana la madre la accompagnò all'ospedale.

La povera piccina è tutta una piaga: le gambe mezzo abbrustolite, la faccia deformata. Fu subito accolta nel quarto ripartimento-bambini, ove il dott. Manerini le prestò i necessari soccorsi, ma tuttavia si dispera salvarla.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una *broche* rinvenuta dal signor Enrico Bradamante nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. - Un fazzoletto ricamato rinvenuto in Corso da un signore. - Un guanto di pelle rinvenuto in Corso dal signor Armando Franchini. - Un libretto comprito del Banco Operaio rinvenuto da una bambina in via della Guardia. Un passaporto militare rinvenuto in via Sorgente dal signor Giuseppe Ballaben. - Un libretto di servizio e 1 libro di lettura tedesco rinvenuti sulla publica via. - Una istanza, una lettera di raccomandazione e diverse chiavi, rinvenute sulla publica via. - Due scontrini di pegno prezioso rinvenuti in via Barriera Vecchia. - Un portamonete con piccolo importo di danaro rinvenuto dal signor Neumark, via Caserma.

Un prete immorale. Abbiamo già a suo tempo narrato come un prete, già catechista, a nome M. Orsich, venisse condannato dal Tribunale circolare di Rovigno per grave danno recato alla moralità. Ora apprendiamo che quel prete, nel recarsi al luogo di sua nuova destinazione, ebbe la malaccortezza d'imbarcarsi sullo stesso piroscafo sul quale viaggiavano le bimbe da lui sconciamente offese, assieme alle loro mamme. Il prete, naturalmente, durante la traversata, fu oggetto di una dimostrazione tutt'altro che benevola, poichè fu gridato un po' di tutto al suo indirizzo, fino: *butèlo in aqua quel prete.*

Si dice poi che dai suoi superiori ecclesiastici il prete immorale sia protetto e tenuto sempre in considerazione e i suoi amici vanno spacciando, ad onta di tutte le prove emerse - che fu condannato perchè è panslavista e nemico degli italiani. Tanto può la passione politica in certi cervelli, che si trova argomento di merito perfino nelle turpitudini.

L'„Otello“ al Teatro Comunale.

Il grande avvenimento artistico della stagione è compiuto. Il giudizio solennemente pronunciato da tanti critici e da tanti publici che il più grande artista vivente, il più famoso ed il più popolare, è Giuseppe Verdi, fu un'altra volta provato.

L'*Otello* ha il fascino che emana dal drama, la seduzione che in moltissimi punti emana dalla musica.

Il drama tende a soverchiare, ma la musica lo segue ardita e sicura e ne raggiunge il potente effetto.

Una volta, mormorava un brontolone, si andava a teatro per udire della musica applicata ad un'azione; oggi si va ad udire un drama cui fu applicata della musica.

Difatti crederanno seguare coloro che in Giuseppe Verdi erano abituati ad ammirare l'impetuoso e felice trovatore di melodie snelle e accessibili a tutti.

In questo suo ultimo poderosissimo lavoro il grande uomo si stacca da quasi tutte le tradizioni del suo passato artistico e crea un melodrama diversamente foggiato, un melodrama formidabile per le proporzioni, tutto psicologico e pochissimo spettacoloso.

Quando l'opera comparve due anni or sono, la critica intera si è affrettata a discutere se l'ultimo Verdi fosse una derivazione wagneriana; e fu in buona parte unanime nel concludere che no. Un no relativo, non sicuramente assoluto, un no

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 200

Avevo fatto prendere l'impronta della serratura d'una delle porte laterali, e a lui aveva data la chiave. Una volta là, dovea metter fuoco alla fabrica.

— Non comprendo - interruppe Dah.

— Come! non intendete, voi, una rossa?! Io sarei dunque più bravo di quello che pensavo? Vi spiegherò la cosa in dettaglio. Io ero sicurissimo che il mio negro sarebbe stato seguito, spiato, come infatti fu. I miei Francesi son corsi dietro a lui, e dopo lui sono entrati nella officina. Là avean condotto Vodok, l'indiano che ci ha traditi anche a Parigi. Il negro è perduto... ma non si fanno frittate senza schiacciare delle uova.

Tutte le precauzioni sono state prese; vi ho appostati degli uomini gagliardi, risoluti a tutto, coll'ordine di chiudere quanti penetrassero nelle officine, e una volta dentro...

— Miserabile! gridò Dah, non potendo più trattenere la sua indignazione.

— E ora che vi salta in testa? - disse il meticcio col suo sorriso sinistro. - Cambiate voi d'opinione? la cosa vi fa ora paura? Ho avuto mille ragioni di non fidarmi di voi!... Sì, sì, correte, correte! a quest'ora vi dico io, che è troppo tardi: non farete mai una lega in qualche minuto, e tra qualche minuto, tra pochi secondi, forse, quegli uomini che odio, e sopratutto quel Rougemont, avranno cessato di vivere.

Dah si era slanciata con tutte le sue forze nella direzione d'Yolk City. Oh quanto si rimproverava il suo impeto di rabbia contro Roberto. E quanto era contenta di aver simulato la comedia della vendetta coll'esecrabile meticcio.

Ella correva, volava! Giunse finalmente al pozzo Vincler, e senza rispondere alle domande di Taff Power, che non poteva comprendere il perchè arrivasse tanto infuriata, si precipitò laddove era il telefono.

Il resto si sa

— Rinchiusi! - gridò Rougemont, vedendo che la chiave di cui si era servito il negro e che gli aveva presa, non girava più nella serratura.

— Bisogna sortirne al più presto! - disse il signor di Breuil.

— Voi parlate benissimo, mio caro Roberto, ma le porte sono solide e grosse, e Vodok che è un colosso, non basta a scuoterne una sola. Le finestre poi hanno le inferriate.

Vodok, prendendo per la mano il suo padrone, gli fece cenno di stare in ascolto. Pietro ascoltò.

— Sì - disse quindi - dietro questa porta si sente camminare; e certo che sono coloro che ci hanno rinchiusi: altri non prenderebbero tante precauzioni. Ma che cosa fanno al gr[illegible]dotto? Ecco che lo rimuovono!...

Rougemont as[illegible]ca ansioso: Vodok e Roberto lo guar[illegible] spiando il suo pensiero. Dall'altra p[illegible] del muro il rumore continuava: colpi f[illegible]si di zappa picchiavano sopra un meta[illegible]

— So quello che [illegible]anno - concluse Pietro - Essi è chiaro che hanno operato una sezione nel tubo c[illegible] dal pozzo Vincler conduce qui il petrolio. In quel canale lo olio greggio ha de[illegible]sto una quantità di bitumi e d'olii gra[illegible]i, e loro vi appiccheranno l'incendio. Un fiume di fiamme e di lave penetrerà fin qui e farà saltare in aria questo immenso serbatoio di petrolio. Sentite, state attenti; non udite gorgogliar il bitume nel tubo? soffia come un grosso tubo di stufa. Sento ora che gl'incendiari se ne vanno.

La situazione era talmente critica che Rougemont, l'uomo senza paura, ebbe un momento d'abbattimento e torcendosi le mani, cadde oppresso sopra un mucchio di sabbia.

— Siam vinti! - esclamò con un accento di vera rabbia.

Roberto levò il capo, dicendo:

— Pietro, altre volte mi avete detto che un uomo non aveva mai il diritto di darsi alla disperazione. Su, su il cuore, amico mio! Bisogna che l'avviso di quella figliuola non sia inutile. Bisogna salvar Luziana. Combattiamo l'incendio, fosse anche per pochi istanti.

— Ma come? con che cosa? domandò Rougemont.

— Con questa - rispose Roberto, mostrando col piede la sabbia sulla quale Pietro stava seduto.

In un angolo dell'officina eranvi delle pale e delle zappe in quantità. Vodok e Roberto ne presero ognuno una e Pietro seguì il loro esempio.

In pochi momenti fu accumulato un monticello di sabbia all'orifizio interno del condotto.

Certamente era quello un debole riparo contro l'incendio: per la pressione dei vapori di bitume, il tubo, una volta infuocato, si fenderebbe o scoppierebbe con più furore nell'interno dell'officina; ma per quanto debole fosse quell'ostacolo, pur dava un po' di tempo. Non vi era che questo mezzo, insignificante, è vero, come Pietro diceva a sè stesso. Nell'officina si trovava anche un deposito d'aqua, ma l'aqua non ha azione sul bitume, nè sul petrolio. La aqua avrebbe aumentato l'incendio e affrettata l'esplosione.

Mentre Roberto e Rougemont continuavano ad accumular la sabbia sopra l'orifizio del tubo, Vodok avea gettato via la sua pala e con una lanterna alla mano andava frugando in ogni angolo parte della fabrica.

(*Continua*).

che si riferisce più alla forma che alla sostanza, più agli effetti che alle cause.

Quello che resta accertato è che Verdi accettò incondizionatamente l' idea del drama glukiano e spontiniano, dal quale in seguito è derivato nella sua parte migliore il drama wagneriano.

Verdi ha però fatto palese fino a qual punto si possa spingere la libertà della forma per conciliare la musica col drama e come questa libertà non sia nemica della concisione, e si presti a riprodurre musicalmente non solo la leggenda ed il mito, come erroneamente credono i seguaci della scuola wagneriana, ma ben anco le passioni umane.

Il Wagner - e questo bisogna notare procedeva nelle sue opere analiticamente, ed il difetto dei suoi lavori per noi è la prolissità - tant'è vero che questi se vengono riprodotti nei teatri italiani devono venir sempre in buona parte amputati. - Verdi anche nell'*Otello* è il compositore che possiede il raro requisito della giusta misura; procede sempre rapido, conciso, ed è tale in questa sua opera come in qualunque altro dei suoi lavori

Bisogna anche notare che per noi italiani Giuseppe Verdi è quello che fu il Weber per il popolo tedesco; un eroe popolare alla cui memoria è oramai collegata la storia e le tradizioni dell' arte nostra.

Con l'*Otello*, Giuseppe Verdi ha affermato solennemente la sua piena, incondizionata adesione alla moderna evoluzione dell'arte sua, evoluzione che significa la soppressione dell'opera tessuta sul telaio convenzionale e la risurrezione del drama musicale.

Avuto un drama quale è quello uscito dalla penna di Arrigo Boito, drama eminentemente umano nella sua potenza, Verdi vi ha portato tutto il suo genio, tutta la sua eloquenza musicale, che con l'assorgere all'ultimo fastigio della tecnica non perdette, secondo noi, ma guadagnò in potenza ed efficacia descrittiva.

* * *

Questi apprezzamenti generali ci dispensano dall' entrare in un' analisi fredda ed arida dello spartito, tanto più che lo spazio ci manca.

Accenneremo dunque soltanto ai passi più importanti; - rilevando nelle sere successive le bellezze eventuali dello spartito, sfuggite a noi ed al publico ieri a sera.

L' opera non ha sinfonia nè preludio sinfonico; l' orchestra non suona che poche battute, durante le quali si alza il si pario, e segue una imponente descrizione musicale d'un uragano, con coro: pagina stupenda.

Efficacissime le poche battute di recitativo con cui *Otello* trionfante si presenta alla folla.

Dopo un piccolo coro che non esce dalle solite forme, entra in scena *Jago*, una parte curata dal maestro con grande passione.

Un brano di antica ispirazione verdiana è il coro allegro cantato dagli isolani

Fuoco di gioia! - l' ilare vampa

Il brindisi di *Jago*, chiaro e melodico, esce dalle vecchie forme compassate; si unisce al coro con grande effetto e con degli spezzati dramaticissimi, mentre *Jago* ripete più volte la sua infernale *scala cromatica*.

Grande aspettativa per il duetto d' amore fra *Otello* e *Desdemona*.

Il duetto è bellissimo, ed ispirato.

Il sipario cala lentamente mentre l'orchestra continua la melodia come nel terzo atto del *Faust*.

Nell' atto secondo colpisce subito il *Credo* di *Jago*, un *monologo* che ricorda nella forma quello di *Barnaba* nella *Gioconda;* pezzo bellissimo, di grande effetto, tra i migliori dello spartito.

I cori anche in quest' atto sono semplici, chiari simi, tutti melodici; contrastano vivamente con le scene dramatiche dello spartito.

Il quartetto tra *Otello*, *Desdemona*, *Jago*, *Emilia* non ci pare regga al paragone di altri pezzi di simil genere, come per esempio il quartetto del *Rigoletto* od il terzetto della *Lucrezia Borgia*.

L'*addio alle sante memorie*, *alle schiere fulgenti*, *alle vittorie*, è di una bellezza straordinaria.

Qui c' è la tinta bellicosa insieme alla disperazione del marito infelice; qui comparisce il grande maestro che crea un brano di musica, caldo, ispirato, magnifico; il pezzo forse più bello, per conto nostro, dello spartito.

Notiamo che il *giuramento* imponente e bellissimo che chiude l' atto è la sola situazione sin ora identica all' *Otello* di Rossini, mentre in quest' ultima havvi quella famosa *cabaletta «l' ira d' avverso fato»*, che contribuì a rendere tanto popolare il nome del sommo maestro Pesarese.

Il terzo atto potrà forse essere meglio compreso dopo parecchie audizioni. Nel duetto fra *Otello* e *Desdemona* questa ha frasi dolcissime. Nella parte prima del susseguente duetto colpisce un lavoro bellissimo d' orchestra.

La seconda parte di quest' atto ed il finale elaborato magnificamente riescono però di assai poco effetto sul publico.

Questo finale, nelle sue singole parti, come lavoro d' armonia e di contrappunto, come fattura, è un capolavoro, udito però nell' assieme appare un' ingarbugliata matassa. Vi manca il getto melodico, vi manca la frase gagliarda e potente che nei tanti celebri finali scritti dal maestro Verdi esisteva pure in grado eminente.

L' atto quarto è altamente dramatico e di un effetto grandissimo.

La *canzone del salice* che, come pezzo d' ispirazione, apparisce inferiore a quella del Rossini, con il colorito tetro ed uniforme prepara gli animi al drama imminente.

L' *Ave Maria* con l' accompagnamento di quartetto con *sordini* è bella ed ispirata tissima.

Molto caratteristico, colpisce potentemente l' *a solo* dei contrabassi che preludia ed accompagna l'entrata di *Otello* pre parantesi ad uccidere *Desdemona*.

Dei tanti *a soli* per contrabasso scritti dai singoli maestri citiamo quello famoso del Beethoven nella sua nona fantasia ove si svolge sui contrabassi il *tema* sul principio del quarto tempo; applicato come lo ha fatto il Verdi, in una scena dramaticissima, l' effetto ne è ancora più straordinario.

Bellissimo ed improntato di una grande terribilità ed efficacia dramatica il duetto ultimo tra *Otello* e *Desdemona*.

L' opera finisce con una breve ed efficace *perorazione* orchestrale.

* * *

Ed ora alla cronaca della serata e all'esecuzione.

Il teatro ha un aspetto solenne, imponente, festoso. Il publico è venuto in teatro un quarto d' ora prima che incominci lo spettacolo, perchè nessuno vuole perdere neanche una battuta.

Alle 4 e mezzo la gente incominciava a far *la coda* in istrada, davanti la porta che conduce al loggione. Mezz' ora prima che incominciasse, alle 7 e un quarto, lo spazio della platea era tutto occupato.

Nei palchetti nessun vuoto: ci sono tutte le notabilità grandi e piccine della Trieste artistica e letteraria.

In platea e nei palchi moltissimi signori sono in marsina.

Allorchè la soneria elettrica avverte che l' orchestra sta per incominciare, in platea, nei palchetti, nella galleria, nel loggione tutti s' alzano in piedi e scoppia un applauso fragoroso, entusiastico all' indirizzo di Giuseppe Verdi.

Evviva Verdi! è il grido della platea, e di raro c' è stato un evviva più sincero. Possa l' eco dell' entusiasmo di Trieste al nome del grande maestro giungere sin alla sua casa e dirgli come noi teniamo sempre vivo il culto dell' amore e della riconoscenza.

Durante tutta la serata il publico è stato d' una attenzione vivissima, tanto che in teatro regnava un silenzio insolito; il più piccolo rumore involontario veniva subito represso; i battimani che in certi punti scoppiavano o i *bravo* che uscivano spontaneamente dalle labra, disturbavano l' uditorio, che religiosamente voleva ascoltare l' opera e non perderne una nota.

L' esecuzione da parte del tenore De Negri, del baritono Lhèrie e dell' orchestra diretta dal maestro Gialdini fu tale da appagare tutte le esigenze artistiche; nel resto, se lasciò qualche cosa a desiderare da parte del soprano, fu trovata però nell' assieme eccellente e degna in tutto e per tutto dell' importanza dello spartito.

Al tenore signor De Negri, *Otello*, spettano i primi onori della serata.

Da moltissimi anni non ricordiamo di aver udito sulle nostre massime scene un tenore che unisca delle qualità artistiche quali le possiede lui, in grado eminente.

Voce stupenda, metodo di canto squisito, intuizione dramatica del personaggio rappresentato, sono doti oggigiorno assai difficilmente riscontrabili negli artisti in generale, e nei tenori in particolare.

Il De Negri fu festeggiatissimo dal primo recitativo di sortita; acclamato dopo la congiura, dovette bissare in mezzo ad una vera ovazione l' *Addio sante memorie*, ch'egli disse stupendamente, e fu chiamato più volte al proscenio dopo la ultima scena del quarto atto.

Il baritono signor Lhèrie, come era facile prevedere, fu un *Jago* eccellente, e se lasciò qualche volta, come nel brindisi dell'atto primo, a desiderare per robustezza di voce, seppe con l' arte sua squisita, rendere artisticamente assai bene il torvo personaggio; quella parte gli si attaglia egregiamente, e tra pochissimi cantanti che la possono con buon successo tentare egli è del numero.

Fu applaudito in tutta l'opera, e specialmente dopo il *Credo*.

La sig.na Giovannoni-Zacchi è una semi esordiente. Giovanissima, con una voce di soprano che ancora non è completamente formata, essa sicuramente non può corrispondere in tutto e per tutto e rendere con la voluta efficacia il personaggio di *Desdemona*. Divise gli applausi con gli altri primi artisti e fu rimeritata di vivi battimani dopo l'*Ave Maria*, quantunque non riuscisse ad infondervi quell'intensità di sentimento che altrove fece di quella preghiera un pezzo commoventissimo.

Nelle parti importantissime dell'*Otello*, oltre il protagonista e *Jago*, l'orchestra ha un compito gravissimo.

Il maestro Gialdini, disponendo di forze poderose, ci diede un'esecuzione orchestrale di prim'ordine, esecuzione esatta e precisa tale da porre in rilievo le bellezze singole di tutto lo spartito.

Delle parti piccole ma importanti dell'opera, citiamo il basso Navarrini, un *Lodovico* di prim'ordine. Bene pure il tenore De Comis *Cassio*, e la signora Ravasio-Prandi *Emilia*.

I cori istruiti dal maestro Bartoli hanno cantato con esattezza; poca fusione nella *mandolinata*, pezzo che passò inosservato.

Il vestiario è splendido e ricco, tale da meritare un cenno separato che faremo un altro giorno. La sartoria Hoffstätter e Bonaventura ha dimostrato un' altra volta di poter competere coi più rinomati stabilimenti del genere.

La messa in scena sontuosa e scrupolosamente curata.

Oggi seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Il publico numeroso e molto proclive all' applauso, che popolava ieri questo teatro, chiamò gli artisti al proscenio, ripetutamente, alla fine d'ogni atto del drama di Stefano Interdonato: *Sara Felton*, lavoro di un certo effetto, ma pieno di inverosimiglianze.

Il signor Zoppetti, con la sua comicità sempre fresca e vivacissima suscitò grandi risate e si fece applaudire più volte durante la rappresentazione della vecchia e nota *Comedia per la posta*.

Anfiteatro Fenice. Ad ambedue le rappresentazioni il publico era numeroso, e gli applausi non difettarono.

Questa sera beneficiata delle piccole Marasso e Depaoli e *debutto* della famiglia Nagels.

Teatro Armonia. *Il cavaliere di ventura* fu rappresentato per la prima volta a Trieste nell'aprile dell'anno scorso dalla compagnia Müller e non ebbe esito troppo favorevole.

Anche ieri a sera, causa alcune incertezze nei cori e nei pezzi concertati, durante l'atto primo sembrava dovesse avere una identica sorte, mentre all'incontro l'atto secondo e terzo ebbero pieno successo. Il merito principale va attribuito al signor Felix (Harry) che disse il valzer dell'atto secondo con molto sentimento, sicchè dovette bissarlo, e della signora Albertina Möckl (Regina) che si rivelò ottima cantante sempre ben intonata.

Coadiuvarono al buon esito le signore Alt (Beatrice) e Hermann (Nancy) che, in unione alla signora Möckl, dovettero replicare il bel terzetto dell'atto terzo.

Un buffo comicissimo il signor Wallner (Middledisch), così pure il signor Strassmayer (Tobby) che fu applaudito parecchio dopo i *couplets* dell'atto terzo, qualcuno dei quali è indovinato, specie quello del *claqueur*.

Oggi riposo.

Mandorle all' incanto. Oggi 26 marzo alle ore 11 di mattina verranno venduti al publico incanto in questo Ufficio di Borsa e si troveranno esposti nella sala di Borsa via del Canal piccolo 20 sacchi di mandorle dolci prima Bari, divisi in dodici lotti.

Aggio nei pagamenti daziari. Il ministro austriaco delle finanze ha fissato pel mese di aprile l' aggio del 20 per cento nei pagamenti daziari che si effettueranno in argento anzichè in oro.

Bimbo caduto. Il bambino di tre anni Giacomo Husso, ieri cadde accidentalmente e si fratturò la clavicola destra, in modo da dover essere ricoverato all' ospedale, ove il dott. Usiglio gli prodigò le necessarie cure, dopodichè il poveretto venne accolto nel quarto ripartimento.

In rissa. Il marinaio Francesco Rocco, d'anni 32, occupato a bordo del brigantino greco *Caterina*, ieri si recava all'ospedale civico per farsi medicare delle ferite riportate alla fronte e ad una guancia, in seguito ad una rissa, della quale si ignorano i particolari.

Il dott. Manerini, medicato il ferito, gli rilasciò il certificato di lesione corporale.

Lavorando. Rosalia Dollenz, giovane di 23 anni che abita in via del Lazzaretto vecchio N. 20, ieri, mentre stava lavorando, accidentalmente si conficcò l'ago nella mano destra.

All'ospedale il dott. Manerini le estrasse l'ago, dopodichè la donna potè far ritorno alla propria abitazione.

Bue in fuga. Un monello avvicinatosi ieri mattina verso le 11 ore a un bue in Piazza della Stazione, lo stuzzicò tanto fino a che la bestia imbizzarritasi si diede a correre all' impazzata, dirigendosi lungo la via della Pesa e Piazza della Caserma, dove, dopo non poca fatica, alcuni uomini riuscirono a fermarlo.

Furti. Nelle ore pomeridiane di ieri uno sconosciuto mariuolo si introdusse al terzo piano della casa N. 4 in via Corti e rubò un mantello da signora, una camicia di flanella ed un sacchetto del valore complessivo di 20 fiorini.

— Ierinotte i ladri penetrarono nella cantina dell' oste Giacomo F. al N. 267 di Gretta e rubarono 20 chilogrammi di lardo ed undici polli, del complessivo valore di 28 fiorini.

Caduta dalle scale. La ragazzina Antonia Vattovaz, d'anni 10, abitante in via S. Cilino N. 183, ieri, cadendo dalle scale della propria abitazione, si fratturò la gamba destra, e dovette perciò essere ricoverata all'ospedale, ove il dott. Marcus le prestò i necessari soccorsi.

Oriuolo rubato. Venne arrestata ieri la fantesca disoccupata Amalia C. di anni 25, da San Leonardo in quel di Flitsch, per il furto di un oriuolo del valore di 8 fiorini, commesso a danno dell' affittaletti Maria Z. in via dei Gelsi.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, [illegible] con polenta soldi 10, Trippe con p[illegible] soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore [illegible] po 3 allem.) Subbiotti genovesi al sugo 10, [illegible] Ragout con polenta soldi 10, [illegible] con polenta s. 10, Insalata di fag[illegible] soldi 3. — Razioni vendute ieri: 13[illegible]

Ogni giorn[illegible]una.

— In quella fa[illegible]glia là - racconta Puntolini - sono tutti [illegible]bbnaiuoli: il padre, lo zio, il figlio magg[illegible]e, il figlio più giovane...

— Anche la m[illegible] domanda madama Ebetucci.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) Recita 44 Pari D «Otello»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. Ore 8: «Il mondo della noia»

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 8) Debutto degli acrobati fratelli Nagels

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca d' operette Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Francoforte 25. Credit 252.62, Staatsbahn 205.05 Lombarde 84 1/4 Più debole Parigi 25 Boulevard. 85.48, 96.05, 544.— 86. Fiacca. Comptoir 107.

BORSA DI TRIESTE del 25 marzo. Oggi Borsa ferma per Rendite, 84 5/8, 94.45 e 102.45 (specialmente favorita), Credit 304 5/8 Qui, pochi affari. Ital. 95 a 95 1/8, Croci abbastanza ferme, 15.15 a 15.30. Nel pomeriggio si ebbe Berlino meno fermo, 143 1/4, Rubli 218 1/2, Parigi puro senza animo 96 15, Comptoir 110, metaux 30. Si telegrafa da Parigi «voci crisi ministeriale parziale francese, voci al Comptoir manchino altri 25 mil.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

Stoffe di seta cruda a f. 10.50 per abito e migliori qualità spedisce franco di porto e di dazio la fabrica e deposito di G. HENNEBERG, (i. r. fornitore di corte) a ZURIGO. Campioni a posta corrente. Lettere costano soldi 10 per l'affrancazione. (6)

†

Francesco Bittasch

dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirò ieri alle ore 5 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Carolina**, in unione ai figli **Enrico**, **Alberto**, **Vittorio**, **Matilde** maritata **Camusso**, **Emilia** maritata **Patalossi**, agli assenti generi **Antonio Camusso** e **Giorgio Patalossi**, ed alle nuore **Teresa**, **Elena** ed **Adelasia**, affranti da sommo cordoglio, danno parte dell'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo mercoledì 27 corr., alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 via dei Fabbri.

Trieste 26 Marzo 1889.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si ricerca abile conduttrice con cauzione, per una birraria bene avviata. Rivolgersi dal sig Penko, via S. Antonio N. 2. (354)

Ricercasi giovanotto (anche impiegato) con piccolo capitale, disposto associarsi lucroso commercio. «B. 25» poste restante. (30)

Abile stiratrice cerca occupazione a giornata, sia in qualche albergo come pure in qualche famiglia, a prezzo conveniente. Indirizzo »E R.« al «Piccolo» (651)

D affittare in campagna elevata di Scorcola un quartiere di 5 o 7 camere con cucina. Insinuarsi presso Giov. Mazzalore. (339)

D affittare per uno o due signori una stanza bene ammobiliata con costo. Via S. Lazzaro N 8 terzo piano (421)

Affittasi stanza ammobiliata, vicinanza Giardino publico, primo piano. Rivolgersi «Piccolo» (454)

Affittasi stanza ammobiliata con ingresso libero. Via S. Nicolò 25, terzo piano. (444)

Vis-a-vis il Giardino publico una stanza ammobiliata d'affittare. Per informazioni al «Piccolo» (450)

Fiorini 5 stanza ammobiliata Androna Sotterranei 1, terzo piano. (446)

Da vendere un negozio bene avviato, esistente 18 anni Indirizzo al «Piccolo» (438)

Vendonsi solo oggi: stupendo sinfonie, service lavamano, lampada, lumin notte, prezzi modicissimi Via Benvenuto 2, IV 13 (448)

E fuggito un pappagallo nero. Chi l'avrebbe trovato lo porti via S. Vito N: 2. villa Ongaro, che sarà ricompensato (447)

Margherita. Ricevuto lettera, ringrazio. Sabato ti trovai molto bene, non così domenica, forse vento nuoceratti percui adopra massimo riguardo. Addio. (449)

Arge Oggi, ma per tempo (455)

Anna M. Lettera alla posta (452)

Fernanda lettera per voi: rispondetemi. (452)

Riunione famigliare oggi ore 8 1/2 Sala Tersicore, Chiozza 5 (407)

Avviso alle Signore. Confezionansi vestiti, mantelli, dolmann, taglio parigino. Eleganza, puntualità, prezzi ribassati. Lavoratorio economico. Androna Sotterranei 1, terzo piano (445)

Tappi di sughero, di primarie fabriche. Deposito principale presso Fratelli Frennez, via San Spiridione.

Pesci rossi 4 pezzo, conchiglie. Negozio [illegible] via San Giovanni.

Penne di vetro da soldi 5 in poi, [illegible] Fratelli Stokel, rimpetto Caffè [illegible] Polare, via St. Antonio

Fabrica orino vegetale Per acquistarlo rivolgersi Acquedotto 37, primo [illegible]

Non più tosse Miglior rimedio per la guarigione è la [illegible] Pettorale preparata unicamente nella Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» [illegible] Municipio. La scatola soldi 30.

Solamente genuina è l'Aqua Catrame concentrata Rondolini che porta la marca triangolare della Farmacia Rondolini in Ri[illegible]rgo. Soldi 60 la bottiglia grande.

TEATRO COMUNALE

OGGI martedì 26 marzo alle ore 7 [illegible]
II. rappresentazione dell'opera

„Otello"

Prossime rappresentazioni dell'Otello: Giovedì 28, Sabato 30 e domenica 31 [illegible]

Nella FILIALE della Ditta
EDOARDO A. RICHTER e [illegible]
di Vienna
N. 23 CORSO N. 23

trovasi di recente arrivo un grandioso assortimento in lane, sete, cotoni, [illegible] vacci, ciniglie, perle, filati d' [illegible] altri moltissimi oggetti per uso di [illegible]
Il tutto a prezzi favolosamente ribassati

Per motivo di partenza

da vendere diversi mobili da salone, camera, pranzo ed altri oggetti in buonissimo stato. **Carradori N. 10,** al II piano Consolato di Spagua, **Martedì, mercoledì e Giovedì** p. v. dalle 10 **12 ant.** e dalle **2** alle **5 pom.** Si dà in affitto il quartiere a buonissime condizioni sino al 24 agosto a. c.

INIEZIONI E PILLOLE del medico stab. Dr. Müller

il miglior mezzo esperimentato e provato contro ogni catarro, gonorrea, di rapido ed eccellente successo. Anche in casi inveterati da adottarsi senza le solite cattive conseguenze. **Successo sperso gli alcuni giorni.**

Prezzo N. 1, per malattie recenti f. [illegible] N. 2 per malattie vecchie e croniche f. [illegible] da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.

Unico e principale deposito di fabricazione **Farmacia al San Giorgio Vienna V. Wimmergasse N. 33** ove sono da dirigersi tutte le ordinazioni in lscr tto

Deposito a **Trieste** presso **G. B. Manzoni**: farmacista. Via Sette Fontane. (581)

Negozio Manifatture
E. DANELUTTI
Barriera vecchia Num. [illegible]

Grande partita d'occasione
Stoffe per abiti
TUTTA LANA
IN DIVERSI COLORI
a soldi 24 al metro

Franco di dazio Prezzi fissi
Le migliori
MOBILIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - Trieste - Via Teatro
— *Tergesteo* —

Raccomandazioni ed elogi d'ii. rr. uffi[illegible] e di primissime Case per la bontà e [illegible] lidità delle merci, sono a disposizione.

Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in famiglia.

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 [illegible]
2 3/4 % » » » » 8 [illegible]
3 % » » » » 30 [illegible]

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 20 [illegible] 24 marzo e 16 aprile a seconda del relativo preavv'so.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 [illegible]
2 1/4 % » » » » 3 [illegible]
2 1/2 % » » » » 6 [illegible]

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza [illegible] resse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, [illegible] su Agram, Arad, Bolzano, Graz, [illegible] mannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e [illegible] Coupons 1‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in conto interessi da convenirsi.

Mediante apertura di credito [illegible] Londra o Parigi, Berlino, od [illegible] piazze verso provvigione da pattuirsi.

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 16 marzo 1889

Tagli di panno di pura lana di pecora

ognuno di metri 3.10 sufficente per un completo e grande vestito da signore, vendonsi per troppo agglomeramento da f. 4.50 a f. 12 il taglio. Grande assortimento in **Peruvien, Doeskin, Tricots** ed ogni specie di stoffe di lana **rigata e spinata** come pure **stoffe di tela lavabili.** Si spediscono volontieri campioni per scelta. I signori sarti ricevono ricchi collezioni assortite di campioni tagliati dalle pezze.

Deposito della fabrica di panni „Zum weissen Lamm" a Brünn.